

tà siamo tenuti a garantire che ogni persona viva con dignità e abbia opportunità adeguate al suo sviluppo integrale. 119. (...) Lo riassume San Giovanni Crisostomo dicendo che «non dare ai poveri parte dei propri beni è rubare ai poveri, è privarli della loro stessa vita; e quanto possediamo non è nostro, ma loro».[92] Come pure queste parole di San Gregorio Magno: «Quando distribuiamo agli indigenti qualunque cosa, non elargiamo roba nostra ma restituiamo loro ciò che ad essi appartiene».[93] 120. Di nuovo faccio mie e propongo a tutti alcune parole di San Giovanni Paolo II, la cui forza non è stata forse compresa: «Dio ha dato la terra a tutto il genere umano, perché essa sostenti tutti i suoi membri, senza escludere né privilegiare nessuno».[94] In questa linea ricordo che «la tradizione cristiana non ha mai riconosciuto come assoluto o intoccabile il diritto alla proprietà privata, e ha messo in risalto la funzione sociale di qualunque forma di proprietà privata».[95] Il principio dell'uso comune dei beni creati per tutti è il «primo principio di tutto l'ordinamento eticosociale»,[96] è un diritto naturale, originario e prioritario.[97] Tutti gli altri diritti sui beni necessari alla realizzazione integrale delle persone, inclusi quello della proprietà privata e qualunque altro, «non devono quindi intralciare, bensì, al contrario, facilitarne la realizzazione», (...) Il diritto alla proprietà privata si può considerare solo come un diritto naturale secondario e derivato dal principio della destinazione universale dei beni creati, e ciò ha conseguenze molto concrete, che devono riflettersi sul funzionamento della società. Accade però frequentemente che i diritti secondari si pongono al di sopra di quelli prioritari e originari, privandoli di rilevanza pratica. *Diritti senza frontiere* 121. Nessuno dunque può rimanere escluso, a prescindere da dove sia nato, e tanto meno a causa dei privilegi che altri possiedono per esser nati in luoghi con maggiori opportunità. I confini e le frontiere degli Stati non possono impedire che questo si realizzi. Così come è inaccettabile che una persona abbia meno diritti per il fatto di essere donna, è altrettanto inaccettabile che il luogo di nascita o di residenza già di per sé determini minori opportunità di vita degna e di sviluppo. 122. Lo sviluppo non dev'essere orientato all'accumulazione crescente di pochi, bensì deve assicurare «i diritti umani, personali e sociali, economici e politici, inclusi i diritti delle Nazioni e dei popoli».[99] (...) 123. (...) Sempre, insieme al diritto di proprietà privata, c'è il prioritario e precedente diritto della subordinazione di ogni proprietà privata alla destinazione universale dei beni della terra e, pertanto, il diritto di tutti al loro uso.[103]

Sito parrocchiale: www.parrocchiacastelnuovo.altervista.org
 e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com
 U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoreo-Castelnuovo

sabato 23 gennaio

• s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 24 gennaio

• s. messa **ore 8,30**

• s. messa **ore 11,00**

lunedì 25 gennaio

• recita del s. rosario **ore 21,00**

venerdì 29 gennaio

• segue lettura condivisa Enciclica "Fratelli Tutti" **ore 20,45**

sabato 30 gennaio

• s. messa festiva **ore 18,00**

• s. messa **ore 8,30**

• s. messa **ore 11,00**

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

C. Gesù sia con tutti voi. **E con il tuo spirito**

Atto penitenziale

C. Gesù nel vangelo ci invita a convertirci e a credere alla sua buona novella. Per non aver sempre risposto ai suoi inviti con prontezza e generosità chiediamo perdono.

C. Signore, che chiami a conversione i nostri cuori induriti, **Kyrie, elèison.**

Kyrie, elèison

Cristo, che ci raggiungi con l'invito a seguirti mentre siamo distratti dalle cose del mondo, **Christe, elèison.**

Christe, elèison

C. Signore, che ci chiami a rinnovarci nella mente e nello Spirito e a cambiare vita, **Kyrie, elèison.**

Kyrie, elèison

C. *Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.*

Amen

Dal libro del profeta Giona (Gn 3,1-5.10)

Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Alzati, va' a Nìve, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Nìve secondo la parola del Signore. Nìve era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Nìve sarà distrutta». I cittadini di Nìve credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece. Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Fammi conoscere, Signore, le tue vie. (Sal 24)

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. Ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 7,29-31)

Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li

usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo!
Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1, 14-20)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, in ascolto della voce di Gesù, preghiamo perché la sua parola ancora oggi sia accolta, amata, seguita.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Venga il tuo regno, Signore!

L. Per gli uomini e le donne del nostro tempo: siano raggiunti dalla Parola del Signore e si convertano alla pace, alla giustizia e alla solidarietà. Insieme preghiamo.

Venga il tuo regno, Signore!

L. Per il papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese: siano in costante ascolto della Parola per costruire su questo fondamento unità, fraternità, comunione. Insieme preghiamo.

Venga il tuo regno, Signore!

L. Per ciascuno di noi: l'impegno a conoscere e studiare le Scritture si traduca in impegno a testimoniare ed annunciare la Parola là dove ci si trova a vivere. Insieme preghiamo.

Venga il tuo regno, Signore!

L. Per questa comunità: sia arricchita da persone obbedienti alla voce del Signore che chiama al sacerdozio ministeriale, al diaconato permanente, alla vita consacrata, ai ministeri istituiti. Insieme preghiamo.

Venga il tuo regno, Signore!

L. Per le sorelle dei monasteri di clausura: la loro scelta di abbandonare tutto per seguire la voce del Signore ricordi a tutti di dover vivere con radicalità il vangelo. Insieme preghiamo.

Venga il tuo regno, Signore!

L. Per tutti i lavoratori: la loro attività divenga luogo in cui il Signore passa, guarda, fa sentire la sua voce, chiama a conversione. Insieme preghiamo. **Venga il tuo regno, Signore!**

C. Ascolta, Padre, questa preghiera e manda lo Spirito Santo a renderci pronti ad ascoltare il vangelo del regno proclamato dal

Figlio tuo, Cristo nostro Signore.

Amen!

Preghiera dopo la comunione (Enciclica "Fratelli Tutti") Cap. III PENSARE E GENERARE UN MONDO APERTO

Il valore della solidarietà 114. Desidero mettere in risalto la solidarietà, che «come virtù morale e atteggiamento sociale, frutto della conversione personale, esige un impegno da parte di una molteplicità di soggetti, che hanno responsabilità di carattere educativo e formativo. Il mio primo pensiero va alle famiglie, chiamate a una missione educativa primaria e imprescindibile. Esse costituiscono il primo luogo in cui si vivono e si trasmettono i valori dell'amore e della fraternità, della convivenza e della condivisione, dell'attenzione e della cura dell'altro. (...) Per quanto riguarda gli educatori e i formatori che, nella scuola o nei diversi centri di aggregazione infantile e giovanile, hanno l'impegnativo compito di educare i bambini e i giovani, sono chiamati ad essere consapevoli che la loro responsabilità riguarda le dimensioni morale, spirituale e sociale della persona. I valori della libertà, del rispetto reciproco e della solidarietà possono essere trasmessi fin dalla più tenera età. [...] Anche gli operatori culturali e dei mezzi di comunicazione sociale hanno responsabilità nel campo dell'educazione e della formazione, specialmente nelle società contemporanee, in cui l'accesso a strumenti di informazione e di comunicazione è sempre più diffuso».[87] 115. In questi momenti, nei quali tutto sembra dissolversi e perdere consistenza, ci fa bene appellarci alla solidità [88] che deriva dal saperci responsabili della fragilità degli altri cercando un destino comune. La solidarietà si esprime concretamente nel servizio, che può assumere forme molto diverse nel modo di farsi carico degli altri. Il servizio è «in gran parte, avere cura della fragilità. Servire significa avere cura di coloro che sono fragili nelle nostre famiglie, nella nostra società, nel nostro popolo». (...) Il servizio guarda sempre il volto del fratello, tocca la sua carne, sente la sua prossimità fino in alcuni casi a "soffrirla", e cerca la promozione del fratello. Per tale ragione il servizio non è mai ideologico, dal momento che non serve idee, ma persone».[89] 116. (...) Solidarietà è una parola che non sempre piace; direi che alcune volte l'abbiamo trasformata in una cattiva parola, non si può dire; ma è una parola che esprime molto più che alcuni atti di generosità sporadici. È pensare e agire in termini di comunità, di priorità della vita di tutti sull'appropriazione dei beni da parte di alcuni. È anche lottare contro le cause strutturali della povertà, la disuguaglianza, la mancanza di lavoro, della terra e della casa, la negazione dei diritti sociali e lavorativi. È far fronte agli effetti distruttori dell'Impero del denaro [...]. La solidarietà, intesa nel suo senso più profondo, è un modo di fare la storia, ed è questo che fanno i movimenti popolari».[90] 117. Quando parliamo di avere cura della casa comune che è il pianeta, ci appelliamo a quel minimo di coscienza universale e di preoccupazione per la cura reciproca che ancora può rimanere nelle persone. (...) Ciò è meravigliosamente umano! Questo stesso atteggiamento è quello che si richiede per riconoscere i diritti di ogni essere umano, benché sia nato al di là delle proprie frontiere. *Riproporre la funzione sociale della proprietà* 118. Il mondo esiste per tutti, perché tutti noi esseri umani nasciamo su questa terra con la stessa dignità. Le differenze di colore, religione, capacità, luogo di origine, luogo di residenza e tante altre non si possono anteporre o utilizzare per giustificare i privilegi di alcuni a scapito dei diritti di tutti. Di conseguenza, come comuni-

